

Enti locali. Saldo positivo per 47 milioni

Dalle partecipate 156 milioni di euro al bilancio di Milano



Sara Monaci
MILANO

■ Migliorano i conti del Comune di Milano, se si considera la differenza fra entrate e uscite: quest'anno il bilancio consolidato, che verrà portato oggi in commissione Bilancio, avrà un saldo positivo di 47 milioni. Lo scorso anno questo valore era pari a 4 milioni. Il risultato finale scende però a -4 milioni con i trasferimenti delle tasse locali allo Stato. Un sostanziale pareggio di cui però l'assessore al Bilancio Roberto Tasca rimane critico: «Il Comune di Milano sarebbe più virtuoso se non dovesse versare così tante risorse allo Stato - dice - A noi basterebbe poter ridurre il nostro contributo al fondo di solidarietà nazionale, pari a 115 milioni».

Il contributo maggiore al bilancio arriva ancora dalle 15 società partecipate: 156 milioni in tutto. Le controllate danno 82 milioni, in particolare versati da Atm, società del trasporto pubblico, e Metropolitana milanese, multiutility dell'idrico. A queste vanno aggiunte le due società che nel tempo hanno versato più dividendi al Comune, la holding aeroportuale Sea e l'utility dell'energia A2a. Loro due da sole totalizzano nel 2017 74 milioni.

Da queste cifre è facile capire perché la privatizzazione di Sea, che rimane uno spinoso dossier nel cassetto, è argomento difficile da trattare con qualsiasi maggioranza politica. Al di là delle convinzioni sul ruolo del pubblico o del privato, il dato certo è che la Sea dà a Palazzo Marino dividendi garantiti (ordinari e talvolta straordinari), anche se la vendita del pacchetto di maggioranza in mano all'amministrazione garantirebbe diverse centinaia di milioni per affrontare

nuovi investimenti. Stessa considerazione per A2a, di cui Milano detiene la maggioranza insieme al Comune di Brescia, con cui è legato da un patto di sindacato. In questo caso si è solo teorizzato la cessione di piccole quote.

Da queste considerazioni rimane fuori la società autostradale Serravalle, da cui il Comune ha deciso di uscire con un recesso. Il suo 18,6% rimane congelato, nel senso che formalmente non esiste più ma ancora non ha portato all'incasso della cifra sperata, tra i 90 e i 100 milioni. La società non è invece intenzionata a pagare più di 75 milioni, ma in questo momento c'è anche il

TRASFERIMENTI

Il risultato finale risulta però negativo per 4 milioni Tasca: Comune più virtuoso se non dovesse versare così tante risorse allo Stato

problema della Pedemontana, controllata da Serravalle, sui cui pende la decisione di fallimento del Tribunale di Milano. Questa ipotesi renderebbe difficile incassare le risorse.

La tassa di soggiorno sta invece dando buoni risultati, permettendo al Comune di incassare 36 milioni nel 2017. Unica imposta destinata a dare maggiori risultati: nel 2018 l'amministrazione comunale prevede di ricevere 3 milioni in più. Il resto dovrebbe rimanere invariato nel prossimo bilancio previsionale. «Il problema rimane, perché Milano come tutti i Comuni d'Italia ha un problema nella parte corrente, visto che dobbiamo assicurare servizi pur senza poter usufruire di tutte le leve fiscali - conclude Tasca - A nostro favore abbiamo un patrimonio positivo che ci permette di affrontare gli investimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

